

Aumentato il vantaggio dell'Inter al giro di boa

Troppi 4 punti?

INTER	27
FIorentina	23
BOLOGNA	23
MILAN	22
ROMA	21
TORINO	20

Inter 1
Lecco 0
Decide
il «vecchio»
Bettini

LECCO. — Bruschini; Faccia, Cardinale, Gotti, Pasinato, D'Uva, Parini, Di Giacomo, Ciceri, Galbiati, Savioni.
INTER: Buffon; Piechi, Masiello, Gatti, Giovannini, Guarneri, Galli, Bettini, Bettini, Hillenius, Suarez, Corso.

ARBITRO: Bonetto di Torino.
MARCATORI: Al 1' prima, nel primo tempo — 42' Bettini.
NOTE: Angoli 5-3 per il Lecco. Tempio gredu, terreno buono. Spettatori: 23.000.

(Dal nostro inviato speciale)

LECCO, 17 — Ah! Per l'Inter è andata. Ed è andata per Suarez, alla prova del nove col gol decisivo, fatto su soli due tiri, tenuto terreno di Lecco, dove un anno fa cominciò la sua crisi, oggi la squadra di Bettini ce l'ha. E' stato un po' di tutto, però, e quanto fatto! Giusto è stato il successo della pattuglia nera ed azzurra, che tuttavia non è entrato in campo, tranne i fatti, ha dovuto subire la pressione dell'avversario, ed ha avuto periodi di strana attesa, con i vecchi stanchi, e Ed ha sbagliato, ha sbagliato.

In fondo, osservava Gianni Brera, gli uomini di Bettini sono stati un po' troppo fieri di essere punti col pareggio, proprio per i tanti i troppi errori commessi. A noi pare invece che la vittoria sia stata una in piazza e rilancio, anche in grinta, quel che ha perduto in eleganza: si fa dura.

Un po' di prepotenza, ed ecco il forcing, ed ecco il tackle, ed ecco la difesa a riede se è necessaria. Così scompare Ciceri, e si ricorda il vecchio Boller e salgono alla ribalta, Masiello, Guarneri, Piechi, Bettini. Così se la cava Della Torre, e si ricorda la scena della serie A. No Hitchens, che ha la luna sbagliata, e Suarez? Be', il campione è tale e quale: è determinato, è capace, ed ecco che oggi ha giocato con una certa prudenza, trattenendosi il più possibile lontano dall'attacco, e dal centrocampo. Ecco, comunque, ha fatto la sua rete alla compagine, e l'ha illuminata con magnifici spunti e con una sufficiente regolarità.

E' stato un po' di tutto? La sua dispersione è comunque. Gli uomini di Bettini hanno fatto un bel fondo a tutte le energie. Purtroppo non concludono, non riescono a mettere a frutto il loro lavoro, e non solo i tiri di Piechi non dispone di giocatori superiori. La difesa, bene o male, regge. Ma la linea attacco, forse, non è ancora vagamente in regola, per il momento, e spesso una chimera. Per la verità oggi di Giacomo era risultato un po' di tutto. Bettini, dopo l'intervento, il segnalino ed ha condannato l'azione per fuori gioco.

Giorniamo ora. Il film della partita, che è stato spesso, come Comincia 28 ore prima a Bari, a Bari, ne' niente, ne' niente, ne' niente, un po' per la curiosità e un po' per la vettina. Siro si è popolata di tecnicisti. C'è pure Ferrero, s'intende; è arrivato a Ferrara, e' arrivato a Vicenza.

«Par che dica». Sono venuto, ho visto, ho vinto». Così, gli altri, Rocco, Vian, Foni, Bettini, e' arrivato a Vicenza, e' arrivato a somma, gli allenatori indigeni sono serviti. Per formare, istruire e guidare la nostra rappresentanza, e' arrivato a somma nel torneo finale della Coppa del mondo, e' stato scelto Herrera, al quale (soltanto, forse, per salvare i faccia), il consiglio della FIGC, nella fase pre-

ATILIO CAMORIANO

(Continua in 3. pag. 9. col.)



ROMA - PADOVA 3-1. Angelillo ha messo a segno una doppietta contro il Padova: eccolo mentre segna la prima rete che susciterà le proteste dei palavini

Angelillo: due goal

I romani hanno riscattato la brutta prova di domenica

Finale giallo e incidenti a Messina

La Lazio vince in contropiede: 2-1

L'annullamento di una rete al Messina scatena il finimondo — Contusi e feriti — Malmenato l'arbitro



MESSINA: Rossi, Dotti, Stucchi, Rasetti, Bocca, Spagni, Bini, Lazzari, Calloni, Bernini, Cirigliano.
LAZIO: Cel, Zanetti, Eufemio, Noletti, Seghedoni, Gasperi, Moro, Lanza, Ferrario, Morrone, Longoni.
MARCATORI: Al 1' Lazzari, al 40' Gasperi. Nella ripresa al 7' Longoni.
NOTE: Spettatori: 11 mila. Piove e freddo. Angoli 1-3 per il Messina.

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 17. — Risentando la brutta prova offerta domenica scorsa contro la Pro Patria, la Lazio si è ripresa dei punti in casa del Messina, che quest'anno aveva concesso un pareggio solo al Prato nella prima partita del campionato.

L'incontro, come si prevedeva, è stato equilibrato, ma i laziali, che avevano iniziato con i nervi a flor di pelle, sono riusciti a controllare il gioco, mettendo a segno e hanno avuto il tempo di sfruttare meglio gli errori degli avversari. Hanno pareggiato prima con Gisperi la rete messa a segno di Lazzari, poi sono passati in vantaggio con Ferrario e, quindi, hanno sciupato altre due belle occasioni da rete con Morrone e lo stesso Ferrario.

La Messina, invece, non è riuscita a contenere nei suoi periodi di predominio e, quando dai piedi dei suoi avanti sono scoccati i tiri pericolosi, ha trovato sulla loro traiettoria un Cel brillantissimo e, due volte, i terzini a salvare sulla linea di porta.

Tutto sommato, si è vista una partita interessante, condotta su un piano elevato e che si è accesa improvvisamente nel finale, quando l'ar-



bitro, il bolognese Roversi, ha annullato un goal messo a segno di testa da Calloni. Il fatto è avvenuto alla fine della ripresa, mentre il Messina è tutto protetto all'attacco alla ricerca del pareggio. Azione sulla sinistra condotta da Bettini: il centro alto in area è raccolto da Bernini che, di testa, «spazza» la palla inviandola verso la porta: di testa interviene anche Calloni a correggere la traiettoria infliggendo in rete all'angolo sinistro, con un goal.

L'arbitro indica il centro campo, ma il segnalino non è dello stesso parere e sbadiglia il fuori gioco dello stesso Calloni. Baraonda attorno all'arbitro, come in questi casi succede: viene interpellato il segnalino che conferma il fuori gioco e il goal viene annullato.

Fortunatamente tutto questo accadeva a quasi un'ora dalla fine perché la partita, che fino a quel momento era andata avanti senza cattiverie, si è accesa improvvisamente e l'arbitro Roversi, che tra l'altro ha fischiato la fine dell'incontro qualche secondo prima, si è visto poi aggredire da uno scalmanato che aveva scalcolato la rete di riconoscimento del campo dalla parte del distinzione.

Negli mischia: ma questa volta è partita terminata, ma schia nella quale sono entrate altri spettatori, guardie di P.S. segnaline (abbiamo visto le bandierine usate come randelli) e i giocatori a fare da pacieri.

Ci sono scappati di botte per tutti, feriti, denunce. Al'arbitro sera si apprenderà infatti che due guardie, un maresciallo ed un poliziotto, ed un passante hanno riportato ferite gravi. E' stato poi identificato l'aggressore dell'arbitro, l'operaio Tommaso Riotta di 36 anni che è stato denunciato a piede libero perché mancava la querela di

Due momenti dei gravi incidenti di Messina: sopra, i poliziotti trascinano verso una camionetta l'aggressore dell'arbitro, Tommaso Riotta, sotto due tifosi trasportano un ferito lontano dal luogo degli scontri (Telefoto all'Unità)

Reti bianche in una partita deludente

I «viola» imbattuti a Bergamo

ATALANTA: Cometti, Rota, Bonsu, Nistri, Gardoni, Colombo, Cicali, Mazzocchi, Costa, Pavarini, Magistrelli, Marchese, Hamit, Dell'Angelo, Milani, Barta, Petris.

FIorentina: Sartori, Mistralli, Roberti, Ferretti, Gonçalves, Marchese, Hamit, Dell'Angelo, Milani, Barta, Petris.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

NOTE: Gioco sereno con freddo intenso; terreno irregolare e gelido. Spettatori: 13.000. Angoli 3 a 2 per la Fiorentina.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 17 — Lo è lo spicchio fedele della partita, una delle più sciolte e tristi cui ci sia mai toccato di assistere. Atalanta e Fiorentina, infatti, più che ad affrontarsi hanno odiato a non farsi male. E se la tattica prudente adottata dai bergamaschi trova una giustificazione nel fatto che all'attacco «viola» non è salutare concedere troppa confidenza, d'altro ritirata incomprensibile la rinuncia dei tocanti a spingere a fondo e la loro eccessiva preoccupazione nei confronti degli

avanti locali. Ridotto praticamente a due terzi, per l'arretramento costante del centro, la linea e Magistrelli, l'attacco atalantino ha subito perso la sua magica attenzione di parte -viola-. Se si considera poi che Olivieri non ne aveva una e che Costa, al rientro delle somme, avrà forzato e no e quattro palloni indiscutibili per di più tutti sui piedi dell'avversario, è facile affermare che Hideguchi ha tarpati le ali ai suoi, costringendo i laterali Marchese e Ferretti a rimanere permanentemente in zona a far la guardia ai fantasmi anziché proiettarsi coraggiosamente

RODOLFO PAGININI

(Continua in 4. pag. 8. col.)

Atalanta-Fiorentina x

Bologna-Udinese x

Juventus-Venezia x

L.R. Vicenza-Sampdor. x

Lecco-Imola x

Maglie-Catania x

Milan-Spal x

Palermo-Torino x

Roma-Padova x

Messina-Lazio x

P. Patria-Napoli x

Mestrina-Biellesse x

Bisceglie-Lecce x

Il monte premi è di M.

re 351.634.674. Le quote:

ai 845 - 13 - 1. 208.000;

ai 18.066 - 12 - 1. 9.260.

• TOTIP - VINCENTE

1. CORSA: 2-1; 2. COR-

SA: 3-1; 3. CORSA: 1-2;

4. CORSA: 2-1; 5. CORSA:

x-1; 6. CORSA: 2-1.

LE QUOTE: ai - 12 - lire

548.764; agli - 11 - L. 40.000;

ai - 10 - L. 6.680.